

Egalité, fraternité, autogestité!

Come si organizzano delle buone giornate autogestite?
Quali principi e quali concetti sono rappresentati dalle GA?



Vademecum della sezione SISA LiLu2 per
l'organizzazione delle giornate autogestite

Savosa, maggio-giugno 2015

 **SISA**
Sindacato Indipendente
Studenti e Apprendisti

“Le cose meno belle, purtroppo, vengono da sé, invece le cose belle bisogna imporle con la volontà, perché c’è stato chi ha pensato a fare in modo che la società vi offrisse tutto quello che occorre perché alle cose belle e utili non ci pensaste e teneste la vostra vita a un basso livello.”

Don Lorenzo Milani

1. Introduzione

Dal 1996 all'interno dei licei ticinesi ha iniziato a diffondersi la pratica delle Giornate Autogestite (GA), un'occasione per gli studenti per gestire con una certa autonomia la scuola e le attività educative che vi si svolgono. Questa iniziativa, partita dal Liceo di Bellinzona, si è poi diffusa nei vari licei cantonali con il passare degli anni, registrando un grande successo tra gli studenti e le varie componenti della scuola.

Il Liceo di Savosa (LiLu2) è rimasto per lungo tempo estraneo a questo fenomeno, iniziando a parteciparvi solo nel corso dell'anno scolastico 2014-2015, in cui le tradizionali “giornate di approfondimento” organizzate dalla direzione dell'istituto sono state sostituite dalle giornate autogestite. L'esperienza qui maturata ha riscosso un certo successo nel corpo studentesco e nel corpo docenti, ponendo le basi per un suo radicamento e per una sua continuità negli anni a venire.

Contemporaneamente, il movimento delle GA ha tuttavia subito un duro colpo nell'ambito delle giornate autogestite organizzate, per il primo anno, alla Scuola Cantonale di Commercio di Bellinzona, durante le quali la proiezione di un film dai contenuti di particolare sensibilità ha provocato varie reazioni negative, soprattutto all'esterno dell'ambito scolastico. Questo avvenimento è stato lo spunto per la Sezione SISA LiLu2 per approfondire maggiormente il fenomeno delle Giornate Autogestite e per interrogarsi sulla sua natura, sulle sue ragioni e sull'orientamento che si dovrebbe conferir loro per sviluppare al meglio le potenzialità che esso offre.

Quanto segue è il risultato di varie sessioni di discussione e di approfondimento svoltesi appunto presso la sezione SISA LiLu2, la quale, grazie a questo documento e ad alcune iniziative future (vedi punto 4), intende diffondere le sue conclusioni e stimolare una discussione in merito alle GA all'interno del mondo scolastico.

2. A cosa si ispirano e a cosa puntano le giornate autogestite?

Nelle discussioni, si è giunti ad identificare quali obiettivi primari e concetti basilari delle GA i seguenti punti:

- 1) ***Approfondimento di tematiche non previste dal consueto programma di studi***: grazie alla libertà di proposizione delle attività, si intende dare la possibilità agli studenti di confrontarsi con argomenti che esulano dalla normale attività educativa prevista dai piani di studio;
- 2) ***Libertà e indipendenza dalle autorità scolastiche***: grazie ad una struttura autogestita, gli studenti devono poter gestire liberamente la scuola, senza essere subordinati ad autorità superiori quali la direzione o i docenti, e confrontarsi con una modalità organizzativa più democratica della scuola;
- 3) ***Collaborazione su un piano di parità tra le diverse componenti della scuola***: nell'ambito dell'organizzazione e dello svolgimento delle GA, studenti, docenti e direzione si devono trovare in una situazione di assoluta parità di autorità e responsabilità, in quanto tutti possono ugualmente proporre, partecipare ed esprimersi senza sentirsi pregiudicati dalla propria posizione;
- 4) ***Creazione di un'ambiente studentesco basato sulla partecipazione attiva e sulla solidarietà***: proponendo e organizzando delle attività, gli studenti devono riuscire a creare (o

ad accrescere) uno “spirito studentesco” improntato al coinvolgimento di tutti e al confronto costruttivo anche tra studenti di generazioni e annate differenti, accrescendo il senso di appartenenza da una “comunità d'istituto” unitaria;

- 5) **Fornire uno spazio volto a stimolare l'iniziativa spontanea e la possibilità di esprimersi:** le GA devono permettere agli studenti di acquistare uno spazio di libera espressione in diversi ambiti, di coinvolgimento costruttivo e di partecipazione individuale al progetto collettivo dell'autogestione all'interno della scuola.
- 6) **Proporre un'occasione di svago e ricreazione nel corso dell'anno scolastico:** grazie alla sospensione della “routine” scolastica, si permette agli studenti di “tirare un sospiro” nel corso del lungo e intenso anno scolastico, permettendo loro di dedicarsi ad attività che li interessano e li coinvolgono più intimamente e direttamente.

Le GA divengono quindi una vera e propria “palestra per l'esercizio della democrazia”, in quanto permettono agli studenti di divenire parte integrante e fondamentale di un progetto comune fondato sullo sforzo individuale e collettivo.

3. Come si organizzano delle “buone” giornate autogestite?

Per riuscire a raggiungere gli obiettivi di cui sopra, sono state definite le seguenti linee direttive, cui le GA “ideali” si dovrebbero ispirare:

- 1) **Democraticità e organismi autogestiti:** le GA devono puntare al massimo coinvolgimento possibile della popolazione scolastica e ad una sua partecipazione democratica, raggiungibili tramite l'istituzione di un organo aperto, cui sia facile accedere e ritirarsi (senza vincoli di sorta), la cosiddetta Commissione per le GA. Questa si dovrà occupare di delineare l'orientamento generale da conferire alle GA, di prendere le decisioni di maggiore importanza e di svolgere gli aspetti organizzativi più consistenti (decorazioni, ecc.). Tuttavia non si può delegare a tale organo l'intera gestione puntuale e burocratica dell'organizzazione, questa piuttosto va affidata ad un organismo ristretto, una sorta di Comitato organizzativo, composto da alcuni membri permanenti (eletti comunque democraticamente dalla Commissione), che faccia da interlocutore con la direzione e si occupi di coordinare la gestione degli aspetti pratici, seguendo le indicazioni fornite dalla Commissione.
- 2) **Informazione, chiarezza e trasparenza:** ogni componente della scuola deve avere la possibilità (se non il dovere!) di informarsi in merito ad ogni aspetto relativo all'organizzazione e allo svolgimento delle GA. Pertanto i verbali della Commissione e del Comitato organizzativo devono essere disponibili in ogni momento e ogni decisione presa deve poter essere appresa da studenti e docenti; parallelamente è compito della Commissione e del Comitato organizzativo informare tutti gli studenti ad inizio anno, durante l'Assemblea degli Studenti, della forma e delle modalità di organizzazione e svolgimento delle GA. Inoltre le procedure di proposta e iscrizione alle attività devono essere il più semplici e chiare possibile, onde evitare incomprensioni e equivoci.
- 3) **Autogestione:** per poter raggiungere gli obiettivi prefissati, le GA devono realmente osservare e perseguire il concetto che sta alla loro base, quello dell'autogestione. Pertanto, gli organizzatori delle GA devono godere della massima autonomia possibile dalle consuete autorità scolastiche (quali la direzione e il Collegio docenti), pur rimanendo sotto il controllo dell'Assemblea degli Studenti, naturalmente senza cercare lo scontro fine a sé stesso, ma rimanendo determinati a raggiungere lo scopo di cui sopra. Concretamente quindi, la Commissione GA e il Comitato organizzativo devono trovarsi su un piano di assoluta parità con la direzione dell'istituto e adoperarsi per ridurre l'influenza esercitata da quest'ultima sulle GA (tramite veti, controlli asfissianti e misure simili).
- 4) **Rispetto reciproco e apertura al confronto:** in conformità con l'intento democratico, gli organizzatori devono promuovere il rispetto e il dialogo tra tutti i partecipanti e gli

interessati, per evitare futili situazioni di conflittualità che possano pregiudicare la buona riuscita del progetto. Questo non significa naturalmente che debba vigere un'unica corrente di pensiero che elimini ogni altra posizione, al contrario tra le differenti opinioni deve poter avvenire un dialogo costruttivo e utile alla causa comune.

- 5) ***Eliminazione degli ostacoli alla libera espressione e alla libertà di scelta***: le GA devono essere un'occasione di confronto critico e costruttivo tra pareri differenti, pertanto bisogna eliminare le barriere all'espressione di tematiche (politiche, sociali, religiose, ecc.) caratterizzate da una più o meno esplicita presa di posizione. Lo studente deve poter scegliere di confrontarsi criticamente con delle posizioni ben definite, in modo da uscire da quella neutrale "bolla d'isolamento" che è diventata la scuola e prepararsi al confronto critico che caratterizza la società reale, senza quindi la mediazione di controparti et similia. Inoltre si deve evitare di imporre restrizioni legate alla presunta qualificazione necessaria a proporre un'attività: si deve dare a tutti la possibilità di condividere le proprie esperienze, più o meno specialistiche che siano. Tutto ciò naturalmente all'interno di alcuni limiti definiti democraticamente dalla Commissione, onde evitare situazioni difficili dal punto di vista della responsabilità e del buonsenso.

4. Per una diffusione della consapevolezza studentesca in merito alle GA

Dopo un intenso lavoro di analisi e discussione, la Sezione SISA LiLu2 è giunta alle conclusioni presentate in precedenza, ma per evitare che queste vengano relegate ad un ambiente ristretto e elitario, si ritiene necessario lavorare ora in maniera più ampia, per diffondere il più possibile queste posizioni e avviare un dibattito nella popolazione studentesca.

Grazie ad una campagna di informazione puntuale e capillare, da svolgersi nel maggior numero di scuole superiori possibile, si riuscirebbe infatti a stimolare la riflessione e la presa di coscienza da parte degli studenti in merito al significato profondo alla base della pratica delle GA, evitando il riprodursi e l'amplificarsi di polemiche come quelle occorse in merito alle GA della SCC, che rischiano seriamente di compromettere l'intera realtà ticinese dell'autogestione studentesca.

In conclusione rimarchiamo quindi come le Giornate Autogestite costituiscano un'esperienza di fondamentale importanza per gli studenti ticinesi, in quanto esse riescono a promuovere la formazione di un certo pensiero critico, fondamentale nell'affrontare le problematiche poste dalla società, e la presa di coscienza riguardo al proprio ruolo all'interno di un ben definito sistema sociale (quello scolastico è il riflesso, l'anticamera della società intera), in un'ottica di promozione della partecipazione democratica alla vita sociale e politica.